

Letture

Sassen S. (2010), *Le città nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna

Terza edizione rivisitata e aggiornata di uno studio iniziato negli anni '90, il libro affronta nuovi interrogativi fondamentali in merito ai processi che negli ultimi anni stanno producendo effetti sull'intero globo, fornisce nuovi modelli interpretativi e delinea tendenze emergenti. Sono analizzati ed interpretati i processi dell'economia globale e gli effetti che sta producendo, con particolare attenzione ai sistemi urbani, alla concentrazione della ricchezza globale, allo sviluppo delle città globali, alle nuove variabili del tessuto sociale e alla conseguente nascita di nuove formazioni sociali. Il testo, avvalendosi di dati riferibili al periodo 1990-2005, guarda alle città come luoghi di intersezione tra globale e locale, come quei luoghi in cui avvengono i processi globali, andando oltre le visioni dei sociologi urbani (perché è necessario comprendere molte altre realtà) e dei geografi (perché i confini geografici sono ormai stati superati dalla logica delle reti), con l'obiettivo di definire nuovi concetti utili alla comprensione delle nuove dinamiche per poter programmare lo sviluppo della città futura. Questo libro intende ridare valore ai luoghi, sostenendo che la globalizzazione non ha prodotto solo una dispersione territoriale e, quindi, una perdita di importanza del luogo, ma che questa tendenza è affiancata da una concentrazione territoriale delle funzioni superiori di direzione e di comando che crea nuove forme di centralizzazione territoriale: le città globali. Queste, intese come quei luoghi che occupano una posizione strategica nell'economia mondiale e che hanno assunto un preciso ruolo a livello globale, sono connesse fra loro attraverso network internazionali, rappresentano nodi territoriali strategici caratterizzati da un'iperconcentrazione di strutture materiali e dialogano fra loro in maniera indipendente dal contesto regionale e nazionale in cui sono inserite.

Annalisa Contato

Paolinelli G. (a cura di) (2011), *Habitare: il paesaggio nei piani territoriali*, FrancoAngeli, Milano.

All'interno di una ricca collana intitolata "Il paesaggio" si inserisce l'ultimo lavoro di Gabriele Paolinelli in qualità di curatore. Il tentativo è quello di "convitare", attorno ad un'ipotesi di lavoro, studiosi, ricercatori e progettisti. Il libro è da intendere come una riflessione critica costruita su più piani di discussione comunicanti. Vengono proposti alcuni argomenti relativi alla necessità e opportunità di un'adeguata concezione paesaggistica dei piani territoriali ordinari – generali e di settore – come presa in carico di tutti paesaggi, così come recita la stessa Convenzione Europea, senza eccezione di posizione e condizione. In relazione a tale profilo culturale e scientifico, viene argomentata e discussa una tesi sulla centralità del paesaggio nei piani territoriali e sulle possibili modalità di evoluzione di questi strumenti. I destinatari del libro non sono soltanto studenti e tecnici, l'intento degli autori è quello della diffusione di congrue consapevolezze anche fra i politici, gli operatori sociali ed economici ed i cittadini. Il testo è uno strumento per la didattica universitaria, per l'innovazione della pratica tecnica ed amministrativa ed ancora per la promozione di processi culturali che intendano riconoscere nel paesaggio un'importante dimensione della contemporaneità. Il volume ha un chiaro riferimento alla realtà italiana ed è volto a trattare in termini adeguati gli specifici contenuti e pesi delle sue connotazioni peculiari. Il libro consta di due parti principali: la prima articola i motivi e i corollari della proposta della centralità del paesaggio nella pianificazione territoriale; la seconda riporta i contributi critici degli autori coinvolti nella discussione della tesi. Una nota finale estesa ha il ruolo di rilanciare la discussione, istruendone un profilo articolato e sostanziato dai molti elementi significativi emersi.

Fabio Cutaia

Bartaletti F. (2009), *Le aree metropolitane in Italia e nel mondo. Il quadro teorico e i riflessi territoriali*, Bollati Boringhieri, Torino

L'espansione urbanistica delle maggiori città sul territorio di altri comuni e province pone il problema della scala più adeguata alla quale analizzare la città, anche ai fini di una migliore pianificazione delle infrastrutture e dei servizi necessari. Fabrizio Bartaletti in questo libro cerca di fare chiarezza su questa complessa tematica. Dopo aver chiarito i concetti di area metropolitana e conurbazione, termini ormai largamente usati non solo da geografi, economisti e sociologi ma anche dal mondo politico e dai mezzi di comunicazione, presenta una panoramica dei principi utilizzati negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei tra cui l'Italia. In essi manca un criterio ufficiale, o comunque da tutti condiviso, per delimitare le aree metropolitane e, a tal riguardo, approfondisce la questione per il nostro Paese anche dal punto di vista della disciplina normativa e del regime giuridico. Si passa quindi a descrivere per sommi capi gli esempi più significativi di aree metropolitane nel mondo dal punto di vista geografico, demografico, economico e urbanistico, partendo dall'Europa per proseguire con l'America e gli altri continenti e, nel dettaglio, le aree metropolitane italiane, delimitate in base a criteri appositamente elaborati. Infine si approfondisce la descrizione delle aree metropolitane di rilevanza mondiale in Europa, America e Asia per dimensioni demografiche ed influenza economica. Obiettivo della ricerca, almeno per l'Italia, non è tanto quello di ritagliare nuove entità politico-amministrative, quanto di individuare criteri scientifici di delimitazione (flussi pendolari, incremento di popolazione, continuità edilizia, densità) e di fornire in relazione all'esperienza di Paesi come gli Stati Uniti, la Svizzera, la Francia, etc. un quadro demografico, economico e territoriale di queste importanti realtà macroubane.

Carmelo Galati Tardanico